

Tunisia al centro della diplomazia USA, Saied mostra al consigliere di Trump le immagini di Gaza e invoca "decisioni coraggiose" per la Palestina

Il panorama politico nordafricano è tornato al centro dell'attenzione diplomatica statunitense con l'arrivo a Tunisi di Massad Boulos, Consigliere Senior del Presidente USA Donald Trump per gli Affari Arabi, Mediorientali e Africani. La sua visita, prima tappa di un tour che includerà Marocco, Algeria e Libia, ha rivelato un'agenda complessa, in cui le forti posizioni tunisine sulla questione palestinese si sono intrecciate con gli interessi economici e di stabilità regionale degli Stati Uniti. L'incontro tra Boulos e il Presidente tunisino Kais Saied è stato un momento di grande impatto.

La legittimità internazionale crolla giorno dopo giorno

Saied non ha esitato a usare parole dure, sottolineando come la "legittimità internazionale stia crollando giorno dopo giorno" di fronte alle "tragedie subite dal popolo palestinese a Gaza, oltre ai bombardamenti quotidiani". Il Presidente tunisino ha mostrato a Boulos immagini "scioccanti" di bambini palestinesi vittime di fame e sete, definendola situazione una

brutalità della guerra condotta dalle forze di occupazione oppressive per annientare il popolo palestinese.

Il presidente Kais Saied ha ribadito con forza il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese, come sancito dal Trattato di Versailles, e ha definito gli attacchi israeliani "completamente inaccettabili e crimini contro l'umanità".

Il presidente tunisino: "è giunto il momento per l'umanità di svegliarsi"

Kais Saied ha concluso il suo appello affermando che "è giunto il momento per tutta l'umanità di svegliarsi e porre fine a questi crimini", invocando "decisioni coraggiose a beneficio del popolo palestinese", affinché possa essere stabilito uno Stato palestinese con Gerusalemme come sua capitale. Parallelamente alla questione palestinese, il bilaterale con Saied ha toccato altri temi cruciali per la sicurezza regionale, come la lotta al "terrorismo in tutte le sue forme" e la "situazione nella regione araba".

Su quest'ultimo punto, il Presidente tunisino ha ribadito la sua ferma convinzione che le questioni interne a ciascun paese arabo debbano essere risolte dai rispettivi popoli, senza alcuna interferenza esterna.

La Tunisia ha scelto di espandere le proprie partnership strategiche

Nonostante il forte accento sulle questioni mediorientali, la visita di Boulos ha avuto un risvolto significativo anche sul fronte delle relazioni bilaterali e della cooperazione economica. Il presidente Saied ha infatti evidenziato che la Tunisia "ha scelto di espandere le proprie partnership strategiche" per servire gli interessi del suo popolo, riflettendo una volontà di diversificare le alleanze e attrarre investimenti esteri.

La missione a Tunisi del Consigliere senior di Trump giunge dopo che, il 7 luglio scorso, il tycoon ha confermato l'introduzione di dazi del 25 per cento sulle esportazioni tunisine dirette verso gli Stati Uniti, a partire dal prossimo primo agosto. La tariffa rientra in una revisione unilaterale della politica commerciale statunitense, volta a correggere quelli che Trump definisce "squilibri commerciali strutturali". Nella missiva, il presidente USA ha ribadito che continuare a lavorare con la Tunisia

